

CAPOLUOGHI

Verona

Monografia di politica, cultura, economia e turismo - Anno I - 2006 - Euro 3,50



Istituto di Assistenza Anziani

di Susanna Carli

In un mondo in cui la vita delle persone è cambiata in termini di anzianità e di longevità, come si adattano le strutture assistenziali alle nuove esigenze?

Lo abbiamo chiesto al dott. Roberto Maria Rubini, Presidente dell'Istituto Assistenza Anziani (IAA) di Verona. Un Istituto di lusso, questo, dove l'impegno quotidiano è di garantire una elevata qualità della vita alle persone anziane. Di qui il grande lavoro di adeguamento strutturale e igienico-sanitario che fanno di questo centro una struttura efficiente ed estremamente qualificata.

Presidente, come è cambiata la vita?

Il rapporto tra coloro che sono usciti dal circuito lavorativo (anziani) e coloro che producono (adulti) tende a crescere nel tempo e il progressivo allungamento della vita media riflette un generale aumento della longevità. Quindi avremo a che fare con una terza età più numerosa e vecchia, e ciò determinerà anche una modifica sostanziale della struttura stessa della popolazione e la natura dei bisogni di questa fascia di persone sempre più ampia.

Come si è adeguato l'Istituto Assistenza Anziani nel corso degli anni a questi cambiamenti?

Ormai il concetto dell'ospizio per vecchi, che nell'immaginario comune era rappresentato da strutture inadeguate, con vani sovraffollati e bui, non esiste più. Oggi l'Ente che si occupa dell'assistenza agli anziani è un'azienda a tutti gli effetti che deve garantire efficienza, professionalità e qualità di servizi nei confronti dell'ospite-cliente. La nostra è un'azienda di grandi dimensioni, con circa 500 dipendenti, tra operatori d'assistenza, infermieri professionali, educatori, fisioterapisti, psicologi, logopedisti, addetti ai servizi generali...

Di cosa si occupa esattamente l'IAA?

L'Istituto Assistenza Anziani, nato nel lontano 1812, ha come scopi la realizzazione e la gestione diretta o indiretta di tutte le iniziative sociali e di assistenza a favore delle persone anziane e non che si trovino in condizioni di bisogno a causa di menomazioni fisiche, psichiche e sensoriali o croniche.

Come è articolato l'Ente?

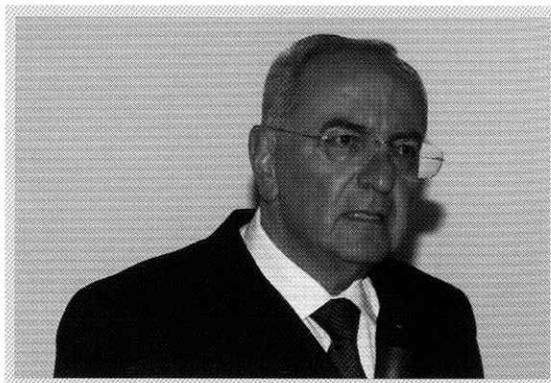
L'IAA comprende strutture per non autosufficienti e per autosufficienti, con sedi sul territorio di Verona e provincia e offre una capacità ricettiva di 755 posti letto, 38 posti di semi residenzialità (Centri diurni) e altri 24 posti letto organizzati in Casa Famiglia.

L'Istituto Assistenza Anziani nell'ottica della sua trasformazione in Azienda di Servizi Socio-sanitari rivolti al cittadino, intende ampliare la gamma dei servizi offerti promuovendo e organizzando iniziative rivolte alle patologie che con maggior frequenza e drammaticità coinvolgono i nostri anziani.

Per la parte di adeguamento delle sedi, gli sforzi si sono orientati verso un piano di intervento mirato alla riorganizzazione delle strutture in nuclei di assistenza specifica rivolta a profili assistenziali diversificati.

In quest'ottica rientra anche il nuovo reparto per i malati affetti da morbo di Alzheimer?

Esatto. Ultimamente, sempre più familiari chiedono con urgenza una risposta assistenziale specifica per i loro congiunti affetti da questa malattia. Negli ultimi anni il morbo di Alzheimer si è rivelato come una delle malattie più insidiose e problematiche a causa del forte coinvolgimento emotivo dei familiari di chi ne è affetto. Questa è una malattia grave che rappresenta almeno il 50% di tutti i processi di deterioramento cognitivo e si manifesta con perdita di memoria, disturbi del linguaggio, disorientamento spazio-temporale; tra i sintomi psichici ci sono la depressione e la psicosi, alterazioni di tono dell'umore e talvol-



Roberto Maria Rubini.

ta manifestazioni di aggressività.

Come cercherete di far fronte a questo problema?

L'Istituto ha stilato un progetto che prevede l'istituzione di un nucleo Alzheimer presso il Centro Residenziale di Santa Caterina e l'attivazione del reparto Alzheimer nel nuovo Centro Residenziale "Loro". La realizzazione di questa struttura, che ospiterà 120 posti letto per persone non autosufficienti, è stata resa possibile grazie al contributo di un privato cittadino, della Fondazione Cariverona e di mezzi finanziari propri.

Il reparto al piano terra è stato una scelta voluta al fine di garantire maggiore facilità di accesso ai familiari e la possibilità per i malati di effettuare percorsi protetti nel Giardino Alzheimer.

Il personale come affronta un malato di questo tipo?

L'Istituto ha intrapreso in questo senso un percorso di formazione del personale con l'attivazione di corsi specifici in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Neurologiche e della Visione dell'Università degli Studi di Verona, grazie al supporto scientifico del prof. Nicolò Rizzuto. Il piano di intervento prevede attività di supporto e di formazione continua per il personale socio-sanitario, attività di gestione e utilizzo di protocolli assistenziali e studi di valutazione dei risultati conseguiti.

Cosa prevede il programma di cura?

L'attività comprende sia l'accudimento della persona sia l'attività di riabilitazione psico-sociale, con un monitoraggio cognitivo, emozionale, comportamentale, funzionale.

L'attività fisica aiuta?

Molto, perché serve a mantenere attiva la persona e se viene effettuata in gruppo alza il tono dell'umore stimolando il livello di autostima.

Terapie particolari?

La cromoterapia, impiegata con finalità di rilassamento e di stimolazione cognitiva. L'educatore professionale applica lo specifico programma secondo il metodo "Arte e Creatività", valorizzando l'attività creativa quale momento di impulso vitale.

Quali sono i progetti del futuro prossimo dell'Istituto?

L'impegno del Consiglio di Amministrazione è rivolto, oltre che alle iniziative straordinarie sopra citate, anche all'acquisizione del Centro Residenziale di "Marzana", ora di proprietà dell'Azienda ULSS 20, e al completamento dell'asilo nido presso la sede "Al Parco", primo esempio nel Veronese di un nido aziendale in un'Istituzione Pubblica.